

Bussola del giorno nr. 42 – febbraio 2025

L'Italia tra terra e mare: una storia di scelte strategiche

Redazione del CESMAR



Italia vista dalle Alpi.

La storia d'Italia è segnata da un'oscillazione costante tra una visione continentale, ereditata dalla tradizione sabauda, e una visione marittima, dettata dalla sua posizione geografica e dalla sua vocazione commerciale. Questa alternanza ha influenzato profondamente le scelte politiche, economiche e militari del Paese, spesso impedendo una visione strategica unitaria e coerente.

Nel periodo preunitario, il Piemonte, concentrato sulla sua espansione nel nord Italia, sviluppò una visione strategica prevalentemente continentale, con Francia e Mitteleuropa come punti di riferimento. Al contrario, l'Italia meridionale, libera da minacce terrestri dirette, si rivolgeva naturalmente al mare, sviluppando una fiorente attività commerciale.

Con l'Unità d'Italia, la visione continentale piemontese prevalse, ma l'importanza del mare per l'economia e la sicurezza del Paese non venne mai completamente trascurata. I primi decenni del Regno d'Italia

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



furono caratterizzati da una politica di equilibrio tra le due visioni, con un'attenzione particolare alla sicurezza del continente europeo e alla costruzione di alleanze internazionali.

A cavallo tra il XIX e il XX secolo, l'Italia, rafforzata economicamente e politicamente, iniziò a rivolgere la sua attenzione verso il Mediterraneo e l'Africa, intraprendendo una politica di espansione coloniale. Questa fase segnò una riscoperta della vocazione marittima del Paese, con un crescente interesse per la Marina Militare e per il controllo delle rotte commerciali.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'Italia, uscita sconfitta e politicamente fragile, tornò a concentrarsi sul continente europeo, aderendo alla NATO e alla Comunità Europea. La minaccia rappresentata dall'Unione Sovietica e dalla Jugoslavia spinse il Paese a rafforzare la sua alleanza con gli Stati Uniti e a privilegiare una politica di sicurezza legata alla difesa del confine orientale.

A partire dagli anni '80, con la fine della Guerra Fredda e la crescente importanza del Mediterraneo come crocevia di traffici commerciali e di interessi strategici, l'Italia riscoprì la sua vocazione marittima. Il Paese iniziò a investire nella Marina Militare e a sviluppare una politica mediterranea più attiva, volta a proteggere i suoi interessi economici e a rafforzare la sua presenza nella regione.

L'alternanza tra una visione continentale e una visione marittima ha spesso impedito all'Italia di sviluppare una strategia unitaria e coerente, portando a scelte politiche e militari contraddittorie e a una frammentazione delle risorse. Questa divisione ha anche ostacolato la collaborazione tra le diverse forze armate, creando compartimenti stagni e difficoltà di comunicazione.

Diversi fattori hanno contribuito a questa difficoltà nel definire una strategia unitaria. Tra questi, una ripartizione dei bilanci spesso condizionata dalla tradizione piuttosto che dalle reali necessità, una scarsa attenzione ai problemi della difesa da parte della classe politica, una scarsa attitudine del Paese a sentirsi coinvolto nelle questioni di sicurezza e una tendenza a "pensare da soli", sottovalutando l'importanza della collaborazione e dell'addestramento congiunto.

Mentre la politica continentale è spesso legata alla difesa di uno status quo, il mare rappresenta per l'Italia un'opportunità di crescita economica, di sviluppo culturale e di progresso sociale. Una maggiore attenzione alla dimensione marittima ha storicamente portato a una maggiore ricchezza, a una maggiore libertà e a sistemi politici più avanzati.

Per superare le divisioni del passato e affrontare le sfide del presente, l'Italia ha bisogno di una strategia integrata che tenga conto sia della dimensione continentale che di quella marittima. È necessario superare la logica dell'alternanza e sviluppare una visione unitaria che valorizzi le potenzialità del Paese in entrambi i contesti. Solo così l'Italia potrà giocare un ruolo di leadership nello scenario internazionale e garantire la sua sicurezza e prosperità.

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono di diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Conclusioni

La storia d'Italia è caratterizzata da una tensione irrisolta tra una visione strategica continentale e una marittima, con conseguenti difficoltà nello sviluppo di una politica coerente e unitaria. Questa alternanza ha portato a scelte politiche e militari spesso contraddittorie, con una frammentazione delle risorse e una scarsa collaborazione tra le forze armate.

Tuttavia, il mare rappresenta per l'Italia un'opportunità di crescita economica, sviluppo culturale e progresso sociale. Una maggiore attenzione alla dimensione marittima ha storicamente portato a maggiore ricchezza, libertà e sistemi politici più avanzati.

Raccomandazioni

- **Strategia integrata:** È necessario superare la logica dell'alternanza e sviluppare una strategia integrata che tenga conto sia della dimensione continentale che marittima, valorizzando le potenzialità del Paese in entrambi i contesti.
- **Visione unitaria:** È fondamentale superare le divisioni del passato e sviluppare una visione unitaria che valorizzi le potenzialità del Paese in entrambi i contesti.
- **Collaborazione:** È essenziale promuovere la collaborazione tra le diverse forze armate, superando i compartimenti stagni e favorendo la comunicazione e l'addestramento congiunto.
- **Consapevolezza:** È importante sensibilizzare la classe politica e l'opinione pubblica sull'importanza strategica del mare per l'Italia, promuovendo una maggiore attenzione ai problemi della difesa e della sicurezza marittima.

Solo attraverso una strategia integrata e una visione unitaria, l'Italia potrà giocare un ruolo di leadership nello scenario internazionale e garantire la sua sicurezza e prosperità.